

capo, così chiamati, furono cacciati di Bologna; & ciò fu per cagione & sospetto, che la parte Ghibellina era molto cresciuta in Romagna, & poco inanzi cacciata parte Guelfa di Faenza, alla quale cacciata de' Ghibellini di Bologna, i Fiorentini vi mandarono in fervigio de' Guelfi gente d'arme a piede & a cavallo; ma il popolo di Bologna non li lasciò entrare dentro alla Città, ma si fecero loro incontro in sul Reno; & fuvì morto il Cavaliere del Podestà di Firenze Capitano della detta gente, dicendo i Bolognesi, che non voleano che i Fiorentini guastassero la loro Città, come haveano fatto la Città del Fiore. La quale sopradetta parte Ghibellina si ridusse in Faenza, per la qual cosa i Bolognesi il Settembre vegnente andarono a hoste alla Città di Faenza, & guastaronla intorno intorno, onde i Ghibellini di Romagna fecero loro Capitano di guerra Guido Conte di Montefeltro, favio & sottile d'ingegno di guerra più che nullo che fosse al suo tempo.

C A P. XLV.

Come il Giudice di Gallura con certi Guelfi fu cacciato di Pisa.

N El detto anno 1274. Giovanni (a) Giudice di Gallura, grande e possente cittadino di Pisa, con suo seguito d'alquanti Guelfi di Pisa, per oltraggio di sua signoria, & perchè il popolo di Pisa si tenea a parte d'Imperio, fu cacciato di Pisa. Per la qual cosa il detto Giudice s'allegò co' Fiorentini & Lucchesi, & con li altri Guelfi della taglia di Toscana; e con loro insieme del mese d'Ottobre andarono a hoste sopra il Castello di Montetopoli, il quale hebbono a patti, uscendosene i forestieri fani & salvi, e' l'Castello rimase al detto Giudice di Gallura, il quale poco tempo visse, perchè l'Maggio seguente li anni di Christo 1275. morì nel Castello di San Miniato.

C A P. XLVI.

Come il Conte Ugolino con tutto'l rimanente fu cacciato.

N Elli anni di Christo 1275. il Conte Ugolino della casa de' Gherardeschi di Pisa, col rimanente de' possenti Guelfi di Pisa, fu cacciato di Pisa del mese di Maggio; per la qual cosa s'allegò co' Fiorentini & Lucchesi, & con li altri Guelfi della taglia, & andarono a hoste sopra la Città di Pisa del mese di Luglio prossimo vegnente, & guastarono Vicopisano, & hebbono più Castella de' Pisani; & la detta hoste fu fatta contro al comandamento del Papa, onde fece contro a loro scomunicazione e interdetto.

C A P. XLVII.

Come i Bolognesi furono sconfitti al ponte a San Procolo dal Conte Guido da Montefeltro, & da' Ghibellini di Romagna.

N Elli anni di Christo 1275. del mese di Giugno, i Bolognesi per comune andarono a hoste in Romagna sopra la Città di Forlì, & a quella di Faenza, perchè riteneano i loro

A usciti Ghibellini: & de' Ghibellini era Capitano il Conte Guido da Montefeltro, il quale col podere de' Ghibellini di Romagna, & delli usciti di Bologna, & con li usciti Ghibellini di Firenze, ond'era Capitano Messer Guiglielmo de' Pazzi di Valdarno, si fece loro incontro al ponte San Procolo, abboccandosi a battaglia, nel quale abboccamento, la cavalleria di Bologna non restò, ma quasi senza darvi colpo si missono in fuga, chi dice per loro viltà, & chi dice, perchè 'l popolo di Bologna trattava male i suoi nobili, e i detti nobili furono contenti di lasciare il popolo al detto pericolo; e' l'Conte da Panago, ch'era co' nobili di Bologna, disse per rimproccio contro al popolo: *Leggeli Statuti Popolo Marcio.* il quale popolo a piè abbandonato dalla loro cavalleria si tennero amassati gran pezzo in sul Campo, difendendosi francamente. Alla fine il Conte da Montefeltro fece venire le balestra grosse, le quali il Conte Guido Novello, ch'era all' hora Podestà di Faenza, havea tratte della camera del Comune di Firenze, quando egli ne fu signore, & con quelle balestra faettando alle schiere de' nemici, le dipartì & ruppe & sconfisse, onde molti Cittadini di Bologna furono morti & presi, perchè erano soli a piè rimasi.

C A P. XLVIII.

C *Come i Pisani furono sconfitti da' Lucchesi ad Asciano.*

N El detto anno adì II. di Settembre, i Lucchesi col Conte Ugolino & altri usciti Guelfi di Pisa, & con Soldati Fiorentini, e' l'Vicario del Re Carlo in Toscana, andarono a hoste sopra la Città di Pisa, contra' l'comandamento del Papa, & sconfissero i Pisani al Castello d'Asciano, presso a Pisa a tre miglia, onde molti Pisani vi furono presi & morti, e' l' detto Castello rimase a' Lucchesi.

C A P. XLIX.

D *Della morte di Papa Gregorio, & di tre altri Papi.*

N Elli anni di Christo 1275. adì XVIII. di Settembre, Papa Gregorio X. tornando dal Concilio di Lione sopra Rodano, arrivò nel Contado di Firenze, & per cagione che la Città di Firenze era interdetta, e' i Cittadini scomunicati, perchè osservata non haveano la sentenza del detto Papa, ch'havea fatta & data tra' Guelfi, & Ghibellini, come dicemo adietro, non volle entrare in Firenze, ma per ingegno fu guidato di fuori dalle mura vecchie, & chi dice che non potè schifare, che non intrasse in Firenze per cagione che 'l fiume d'Arno, ch'era grosso per piove venute in que' dì, che non si poteva guardare, onde di necessità convenne passasse su per lo ponte Rubaconte, sì che o non avveggendosene, o non potendo fare altro, passò per Firenze; & mentre che passò per lo ponte, & per San Nicolò, ricomunicò la Città, & andò segnando la gente, & come fu fuori della terra, lasciò lo interdetto, & scomunicolla da capo, dicendo con adirato animo il verso del Psaltero, che dice: *In campo & freno maxillas eorum confringe, qui non approximant ad te:* onde i Guelfi, che reggevano

(a) Giudice del Giudicato di Gallura.